

Alta fedeltà, un ABC

Archivisti, bussole e comunicazione

PAOLA CIANDRINI

Università di Macerata
p.ciandrini@unimc.it

Per una premessa: le vicende dell'archivio di Albert Einstein

“Ciò che ho da dire su questo libro si può trovare al suo interno”: nel 1938 Albert Einstein rispondeva con sagacia a un giornalista del “New York Times”,¹ colpevole di aver formulato allo scienziato la richiesta di un commento su *The Evolution of Physics*.²

Ciò che possiamo dire su un archivio, si può trovare al suo interno? Se possediamo capacità di accesso e codifica degli strumenti di navigazione predisposti per quel complesso organizzato di documenti e relazioni, la risposta è affermativa. Possiamo interrogare ogni archivio, ma non da tutti otterremo risposta: la qualità e l'accessibilità delle bussole per archivi,³ prima ancora degli archivi medesimi, sono i basilari requisiti per qualsiasi interrogazione.

Nel 2012 è una giornalista de “Il Sole 24 Ore” che interroga Einstein attraverso il suo archivio:

Le lettere alle amanti, i quaderni di appunti con gli studi rivoluzionari che porteranno alla teoria della relatività, una messe di materiali che ricostruiscono l'uomo dietro al genio che fu Albert Einstein. Tutto online, per la prima volta. Lo ha deciso la Hebrew University di Gerusalemme, proprietaria dell'archivio del fisico tedesco di famiglia ebrea che ha deciso di fotografare in alta risoluzione i documenti e li ha postati online.⁴

Un passo indietro nel tempo. Einstein muore a Princeton nel 1955: le sue ultime volontà, risalenti al

1950, indicano Helen Dukas⁵ e Otto Nathan⁶ come esecutori testamentari dell'intero *corpus* di manoscritti e dell'annessa filiera dei diritti d'autore e di pubblicazione. Insieme a Gerald Holton,⁷ fisico e storico della scienza di Harvard, Dukas e Nathan si cimentano nell'impresa di “fare ordine” fra le carte dello scapigliato premio Nobel: realizzano una tassonomia embrionale e redigono una prima descrizione, immaginando una complessa edizione di fonti. Negli anni Novanta è realizzato un primo database ispirato alla struttura dati di quella primigenia operazione di schedatura e ordinamento: il progetto accelera quando nel 2003 è coinvolta Diana L. Kormos Buchwald, storica della fisica moderna del dipartimento di Humanities and Social Sciences del California Institute of Technology di Pasadena (Caltech). Il database, se pur incompleto, è pubblicato online e contestualmente nasce l'Einstein Papers Project,⁸ curato dalla Hebrew University – di cui Einstein era membro del Consiglio dal 1925, anno della fondazione – e dalla Caltech: gli atenei collaborano per il mantenimento della base dati unificata e per le operazioni di digitalizzazione. La Princeton University è il terzo attore, coinvolto nel progetto editoriale *The Collected Papers of Albert Einstein*,⁹ declinato in forma cartacea e digitale, in modalità open access.

Un altro passo indietro. Sino al 1919 Albert Einstein non si preoccupa di organizzare sistematicamente le testimonianze della sua attività: in quell'anno un'eclissi solare e la pervicacia di un astrofisico inglese, Arthur Stanley Eddington,¹⁰ cambiano le regole del



Elsa e Albert Einstein con studenti, University of Commerce, Tokyo, novembre 1922

gioco. La Germania e la Gran Bretagna sono in guerra quando Einstein, tra la fine del 1915 e l'inizio del 1916, pubblica la teoria della relatività generale: lo scritto, stampato oltre Manica, non raggiunge per vie legali l'Inghilterra, ma Eddington intercetta e studia la teoria di Einstein grazie all'amicizia con l'astronomo e fisico olandese Willem De Sitter,¹¹ che rende l'opera galeotta. Nonostante le difficoltà logistiche ed economiche post belliche, Eddington organizza due spedizioni per osservare l'eclissi solare del 29 maggio 1919, evento che potrebbe confutare o approvare la teoria rivoluzionaria: le destinazioni sono Sobral, nella giungla amazzonica brasiliana, e l'isola di Principe, al largo delle coste occidentali africane, nel golfo di Guinea. Il meteo non gioca a favore degli scienziati: alcune nubi disturbano le osservazioni e complicano gli scatti fotografici. Seguono lunghe e pervicaci analisi sulle immagini, la suspense cresce di mese in mese e il 6 novembre 1919, nella sede della Royal Society di Londra, il team di ricerca fornisce pubblicamente il responso: Eddington annuncia al mondo che l'esperimento ha confermato la teoria della relatività generale, il risultato è esclamato a pochi passi dal ritratto di Isaac Newton, testimone muto della dichiarazione che cambia il paradigma della percezione dell'universo. Sir Arthur Stanley Eddington catalizza l'attenzione di tutto il mondo su Albert Einstein, improvvisamente sotto i riflettori e con un carico di corrispondenza tale da coinvolgere Ilse,¹² figlia della seconda moglie Elsa,¹³ nella gestione di lettere e documenti: dalla fine del 1919 Ilse imprime alle scombinare carte del genio un primo ordine di sedimentazione e nel 1928 interviene Helen Dukas, che individua alcune regole per l'archivio in formazione. Qualcosa sfugge: le lettere del fisico indirizzate a colleghi, familiari e amici non sono sistematicamente conservate in minuta o trascrizione. Ma non è tutto: quando nel 1933 Elsa e Al-

bert fuggono dalla Germania e raggiungono Princeton per non essere perseguitati dai nazisti, è il marito di Ilse, Rudolph Kaiser,¹⁴ a salvare la documentazione rimasta a Berlino, supportato dall'ambasciata francese. Il materiale raggiunge Princeton e rimane custodito nella casa di Mercer Street dal 1935: è in quei locali che, dopo la morte di Einstein, operano Helen Dukas e Otto Nathan ed è lì che la documentazione triplica di consistenza per l'impegno dei due collaboratori e amici fidati concentrato nel ricostruire la rete di corrispondenza. Negli anni Sessanta inizia una nuova fase di interventi, Helen Dukas e Gerald Holton riorganizzano il materiale con l'obiettivo di renderlo accessibile agli studiosi attraverso l'edizione di fonti *The Collected Papers of Albert Einstein*: per facilitare il lavoro editoriale, i documenti sono trasferiti da casa Einstein all'Institute for Advanced Study di Princeton, dove rimangono per ventisei anni. Nel dicembre 1981, nei giorni prossimi al Natale e con lo sfondo di una Princeton quasi deserta, un cambio repentino di scena:

Era una notte buia e piovosa. Fermo davanti all'Institute, un grosso camion era sorvegliato da una pattuglia di soldati israeliani ben armati. Passavo di lì per caso e mi sono fermato per osservare cosa stesse succedendo. Non si vedeva nessun altro, ma ero certo che ci fosse anche Helen; è probabile che controllasse le operazioni dalla finestra del suo ufficio all'ultimo piano. In rapida successione, innumerevoli casse di legno vennero trasportate fuori dall'ascensore, oltre la porta d'ingresso e caricate sul camion. I soldati saltarono a bordo e il camion si allontanò nell'oscurità. L'indomani, il fondo era giunto alla sua destinazione ultima, a Gerusalemme. Helen continuò a lavorare nell'Institute; rispondeva alle lettere e sistemava gli scaffali un tempo ricolmi di documenti. Sei settimane dopo quella notte, morì all'improvviso. Non abbiamo mai saputo se avesse avuto una premonizione; aveva comunque fatto in modo che il suo amato archivio fosse in mani fidate prima della sua dipartita.¹⁵

Le carte personali raggiungono Gerusalemme: grazie al supporto della Hebrew University e dell'associazione American Friends of The Hebrew University, il *corpus* è trasferito nella Jewish National & University Library. Negli anni seguenti anche altra documenta-



Albert Einstein Archives, Hebrew University, Gerusalemme

zione lascia la residenza di Princeton: collezioni personali di ristampe, fotografie, medaglie e diplomi, nonché la biblioteca privata di Albert Einstein. Albert Einstein Archives, soggetto plurale. Nel 1988 gli aspetti gestionali coinvolgono la Dibner Fund¹⁶ e nel 2008 la Hebrew University's Library Authority assume la responsabilità del patrimonio, ospitandolo in una nuova sede nell'edificio Levi del campus Edmon J. Safra.¹⁷

Alcuni anni fa mi imbattei nelle note di *Pensieri di un uomo curioso*:¹⁸ colpita dalle distinzioni fra *Collected Papers*, *Love Letters* e *Archivio Einstein tout court*, indagai le vicende delle carte Einstein. Con sorpresa, non trovai una bussola per archivi, ma un intricato mosaico di strumenti. Ciò che possiamo dire sugli archivi Einstein, si può trovare al loro interno, ma senza una bussola archivistica la ricerca diventa ostile e le risposte balbuzienti; la digitalizzazione delle carte non è sufficiente per restituire a quel complesso archivistico piena voce, plasmato dagli interventi di Ilse, Helen Dukas, Otto Nathan e Gerald Holton, operazioni che non si percepiscono dalle foto in alta risoluzione pubblicate online, eppure parti integranti della storia degli Albert Einstein Archives.

Sulla relatività archivistica

In un recente contributo, Federico Valacchi ha riflettuto sul concetto di relatività archivistica¹⁹ e sui metodi costitutivi delle bussole: "L'archivistica, come la fisica, riesce a interpretare il tempo, perché si nutre di tutti i presenti che hanno costruito gli archivi e li costruiranno".²⁰ Le vicende raccontate nel precedente paragrafo non illustrano la struttura del complesso archivistico, ma descrivono circostanze e fatti che nel

corso del tempo lo hanno forgiato: forniscono, se pur con rapide pennellate, un inquadramento sui soggetti produttori – uso il plurale perché, oltre al premio Nobel, la forza aggregativa di alcuni nuclei deriva dall'intervento degli esecutori testamentari e dalle loro operazioni di recupero della corrispondenza – e sulla storia archivistica. Ogni bussola per archivi inizia con questo tipo di indagini, studia il produttore, fa emergere il contesto, le relazioni fra entità da descrivere: un documento non è una monade, ma un atomo di una molecola che deve essere descritta inquadrandola nei presenti che ha vissuto. Certo, chi effettua operazioni descrittive di impianto archivistico e ancor più chi compie azioni di ordinamento – o ri-ordinamento – dovrebbe ricordarsi questa responsabilità: Helen Dukas fu fedele e attenta amica, ineccepibile segretaria, premurosa custode, ma fu affiancata, consigliata, indirizzata da archivisti? La letteratura consultata sul progetto non risponde al quesito, ma attesta un gruppo di lavoro di composto da persone con un elevatissimo grado di competenza sulla materia e di profondissima conoscenza dell'uomo Albert Einstein, scienziato, collega, amico, marito, amante: le esigue informazioni dedicate alle logiche di sedimentazione, ai criteri di ordinamento, allo stato di conservazione e alla struttura degli Albert Einstein Archives indirizzano la risposta verso un "no". La Hebrew University, per penna di Roni Grosz, attuale curatore degli Albert Einstein Archives, avvisa gli studiosi e gli internauti:

Dear visitor,

(...) The Albert Einstein Archives' website which you are looking at right now will be replaced by the end of 2021 by the website. I will inform you on the upcoming change when we get closer to it. After the switch the renewed website will serve as an entry portal to everything Einstein. www.alberteinstein.info whose main function is hosting our catalog for the public is currently not available. It should be back by the end of 2021. I will update you about the development on this space. (...) We are continuously investing huge efforts in improving our database content. We finished adding First Lines, Title and Language to every record (where relevant). We are currently completing the names of all persons relevant to the documents, whether author, receiver or any person mentioned, as well as geographical information (where a document was penned and/or

where a letter was sent to). Additionally, we have added digital images to all of our records. Please note that due to contractual constraints not all images can be viewed by clicking on the record but all images can be requested by email. (...) As always, if you have suggestions or want to voice your criticism, please feel free to contact me.²¹

Egrea disponibilità, ma traballante vetrina. Colpisce imbattersi nel sito satellite dell'università dedicato agli Albert Einstein Archives: lo stupore deriva dal suo impianto che, per impostazione grafica, struttura e menù fisso, ricorda gli anni Novanta, quasi fosse un viaggio nello spazio tempo. Relatività e percezioni: tanto coinvolgente è la vetrina dell'Einstein Papers Project e della connessa edizione di fonti *The Collected Papers of Albert Einstein*, quanto respingente è la porta di ingresso che sul web apre l'accesso alle fonti archivistiche. Un merito, però, deve essere riconosciuto al sito: la *Folder list*²² è l'unica testimonianza che rappresenta l'attuale struttura logica di organizzazione del complesso archivistico, se pur distante dagli standard internazionali di descrizione archivistica e dalla restituzione di uno strumento inventariale. Dopo un merito, una giustificazione: il sito è dichiaratamente provvisorio, per quanto abbia questa forma da lungo tempo, e l'*Archives' Holdings Database*, primigenia bussola disponibile al pubblico ancora prima che l'Einstein Papers Project balzasse agli onori della cronaca una decina di anni fa, tornerà accessibile entro il 2022.

L'articolo de "Il Sole 24 Ore" prima richiamato è un esempio dell'enfasi comunemente dedicata alla fruibilità degli archivi: schiaccia l'acceleratore su due aspetti, internet e digitalizzazione. Eppure è nel metodo descrittivo, nella resa dei contesti, delle strutture, delle relazioni che si espleta la tutela, l'accessibilità e la promozione delle risorse archivistiche. Estremizzando, la digitalizzazione è un di cui, pregevole e utile ma non sostanziale per gli archivi storici: se digitalizzo una lettera di Albert Einstein e non la inserisco in un reticolo strutturato di informazioni, non amplifico il suo potenziale, lo depauperò. Il rischio aumenta esponenzialmente in un contesto di transizione digitale, lo scenario in cui oggi viviamo: se pensiamo a chi oggi sarà premio Nobel della fisica di domani, dobbiamo considerare che gli *alias* di Ilse, Helen e Otto gestiranno testimonianze sempre meno

tangibili e sempre più evanescenti, con ulteriori rischi di dispersione e obsolescenza. Qui entrano in gioco gli archivisti, ma alcuni interrogativi sorgono spontanei: chi lo sa? E ancora, noi archivisti siamo realmente preparati a interagire con promotori, committenti, eredi, conservatori e pubblici differenti nel rispetto di azioni scientifiche sul "bene culturale archivio"? Sappiamo comunicare la caleidoscopica utilità del nostro mestiere alla collettività e ai privati e alle istituzioni che hanno necessità di un agire archivistico? Si tratta, fra il resto, anche di manutenzione della nostra professione e dei suoi strumenti.²³

Azzardo un'osservazione: gli standard di descrizione archivistica sono tacciati dai non addetti ai lavori di rigidità, bidimensionalità. Suppongo non sia un caso che anche l'archivio di un premio Nobel italiano, Giulio Natta, abbia subito un trattamento descrittivo e di ordinamento non condotto da un gruppo interdisciplinare composto da archivisti, oltre che da eccellenti chimici e docenti universitari. Dopo la notifica di interesse storico della Soprintendenza archivistica di competenza territoriale, per qualche anno osservai da vicino le vicende dell'archivio Natta:²⁴ con rammarico, constatai la preferenza verso un'operazione di digitalizzazione e la realizzazione di un sito – nota di colore: oggi il sito Giulio Natta Archive ha un sapore vintage simile a quello degli Albert Einstein Archives – rispetto alla produzione di un strumento di ricerca, conforme agli standard di descrizione archivistica e derivato da una banca dati realizzabile con un software open source. Quella bussola inventariale avrebbe consentito l'associazione di immagini, la descrizione del soggetto produttore e delle strutture del complesso, l'illustrazione della storia archivistica, sino a raggiungere la schedatura delle unità archivistiche e, con tempi e investimenti adeguati, avrebbe potuto spingersi sino al dettaglio delle singole unità documentarie. Si scelsero gli atomi, non la molecola: quella scelta oggi consente di navigare in gruppi tematici di immagini che rappresentano una selezione di documenti prodotti e raccolti dall'inventore del polipropilene, ma non forniscono signature e contesto, sono privi dei riferimenti al ramo a cui quelle foglie appartengono, in un albero senza radici. Per i custodi dell'Archivio Natta era urgente offrire immagini, non una mappa di navigazione universale, in grado di soddisfare pubblici diversi. Digitalizzazioni di questo tipo appagano solo apparentemente e parzialmente

un bisogno urgente: vedo e decifro la pagina dell'agenda in cui Giulio Natta il 10 marzo 1954 annotò "Fatto il polipropilene", ma non trovo strumenti per comprendere come il chimico arrivò a quella scoperta, perché l'annotò su una agenda, con chi lavorò e cosa produsse oltre a quell'appunto. Ciò che possiamo dire su un archivio è nell'archivio e nelle sue relazioni, ma senza bussole nessun archivio parla.

Senza bussole o mappe, qualsiasi individuo è disorientato nell'immergersi in un terreno poco noto o addirittura sconosciuto, eppure l'*appeal* della pubblicazione degli strumenti di corredo – anche realizzati con modalità digitali, con immagini associate e fruibili online – sembra perlopiù ricadere nella sfera di interesse degli archivisti e degli organismi di vigilanza e tutela, le Soprintendenze e le preposte strutture del Ministero della Cultura. La tutela dei beni culturali, archivi compresi, parte dalla descrizione, Codice dei beni culturali e del paesaggio²⁵ *docet*: l'applicazione di regole condivise e sistematiche per la descrizione non solo pone in sicurezza quelle entità complesse che sono gli archivi, ma permette anche di renderle accessibili, promuoverle e valorizzarle come beni della collettività. Consente di conoscerle e farle conoscere. Dalla descrizione derivano tutte le azioni possibili di conservazione e di fruizione, non si scappa: perché, allora, manca l'*appeal*? In cosa sbagliamo, noi archivisti? Se abbiamo riferimenti disciplinari e metodologici, se abbiamo strumenti e tecnologie, allora è possibile che i quattro assi mancanti al nostro mazzo di carte siano capacità progettuale, *fundraising*, rete professionale e comunicazione. Questi tasselli non sono frutto di un elenco emotivo: sono rare le eccezioni di percorsi di formazione archivistica che propongono insegnamenti di questo tipo, tanto nel contesto universitario quanto nella sfera delle scuole degli Archivi di Stato.

"Perché questa stupenda scienza applicata che risparmia lavoro e rende la vita più facile ci porta così poca felicità? La risposta è semplice: perché non abbiamo ancora imparato a farne un uso assennato":²⁶ *mutatis mutandis*, le parole di Einstein richiamano nel mio pensiero la cassetta degli attrezzi di ogni archivista. Mi reputo discretamente felice, ma non percepisco un felice sentire comune professionale fra i colleghi che esercitano la stessa professione, in particolare di chi rappresenta la mia generazione e quelle successive. La ricerca di un adeguato programma formativo – di im-

printing, specializzazione o di aggiornamento – fatica ancora oggi a conciliare teoria e pratica, requisito fondamentale per l'inserimento nel mondo del lavoro: a questo scenario si aggiungono il precariato diffuso e la rarefazione concorsuale, due elementi che generano un grave impatto sugli archivisti delle nuove generazioni. E, non ultima, la capacità di comunicazione.

Comunicare fra archivisti e comunicare ai pubblici

Ho citato quattro assi nella manica: progettualità, ricerca di risorse economiche per sostenere la progettualità, creazione di una rete professionale e capacità di comunicazione. Mi concentro sull'ultimo aspetto: noi archivisti come comunichiamo? Come regola universale il registro comunicativo dovrebbe variare in funzione del pubblico e dell'obiettivo: comunicare a persone con valige formative ed esperienziali simili è cosa altra che comunicare a pubblici diversi con la volontà di intercettarli, di creare curiosità e partecipazione. Anche il mezzo che veicola il messaggio dovrebbe condurre a differenti declinazioni del linguaggio: il tenore di una premessa metodologica di un inventario non può essere lo stesso di un post su un qualsiasi social network, idem viceversa. Se questa differenza di stile risulta comprensibile ed è applicata, dovrebbe essere altrettanto evidente la stretta relazione fra contesto, linguaggio e forma del messaggio: una relazione in un convegno universitario dedicato agli archivi di persona dovrebbe avere forma e registro diversi da quelli usati per un intervento organizzato da una biblioteca comunale che, magari all'ora dell'aperitivo, invita utenti e cittadini ad ascoltare perché la biblioteca ha accolto, descritto e reso accessibile l'archivio della persona X. L'empatia è alleata della comunicazione, non è avversaria di autorevolezza, scientificità e professionalità: osservarci, ascoltarci, leggerci con gli occhi dell'altro aiuta noi, il pubblico e la nostra professione; esistono molti pubblici e ciascuno, con le proprie differenze e peculiarità, va rispettato, interessato, reso partecipe. A costo di ricevere l'appellativo di La Palice, insisto su questo fronte e sottolineo che tutti i pubblici hanno la stessa importanza: ogni individuo di qualsiasi platea ha importanza e ogni contributo da noi proposto – orale, scritto, scientifico o divulgativo che sia – ha la responsabilità e il dovere

dell'intermediazione, che tratti di un bene culturale, di un progetto o di una tessera di quel composito mosaico che è l'archivistica. Diffidare dai *passepourtout*: impoveriscono la forza del messaggio e fanno correre il rischio di creare distanza tra pubblico e interlocutore. In queste poche righe si è timidamente affacciata la relatività della comunicazione archivistica: per irrobustire la tesi della necessità di attenzione – e preparazione ed esercizio – in tema di comunicazione, propongo alcuni dati.

In occasione del suo primo lustro digitale, il notiziario “Il Mondo degli archivi”²⁷ – progetto nato nel 2006 per iniziativa dell'Associazione nazionale archivistica italiana,²⁸ in collaborazione con la Direzione generale Archivi,²⁹ e ora alla terza serie, realizzata in collaborazione con l'Istituto centrale per gli archivi – ha pubblicato lo speciale *#comunicarchivi*, dedicato a un bilancio dei suoi cinque anni di vita on line e al commento di alcuni progetti di comunicazione archivistica:

(...) ci siamo guardati intorno e abbiamo chiesto ai principali protagonisti della comunicazione archivistica in internet di unirsi alle nostre riflessioni, inviandoci una pagina in cui descrivono il loro progetto e, se possibile, ne analizzano l'andamento. (...) Tornando al nostro notiziario, in primo luogo vogliamo registrare alcuni dati numerici: gli articoli pubblicati sono più di 550, con una media di oltre un centinaio all'anno e ne viene promossa la diffusione grazie all'invio con cadenza più o meno mensile di una newsletter a un indirizzario molto ampio, che raggiunge oltre 23mila persone. (...) Si può dire quindi che gli archivi hanno occupato lo spazio che la rivista offre loro per rendere visibili le iniziative in corso o compiute, ma al contrario si deve riconoscere che non hanno accolto, almeno fino a oggi, l'altra opportunità che la rivista si era proposta di offrire, proponendosi come punto di incontro per scambiarsi opinioni e commenti, per fare e sentirsi comunità. Lo spazio destinato ai commenti in fondo agli articoli rimane infatti vuoto nella quasi totalità dei casi. (...) i due articoli più letti (...) superano rispettivamente le 19mila e le 17mila visualizzazioni, mentre il terzo (...) sfiora gli 11mila e il quarto e il quinto (...) si attestano sui 4mila. Anche se ben al di sotto di queste punte di eccellenza, il corpo principale degli articoli pubblicati conti-

nua a essere consultato (...) Non potendo affrontare un'indagine sui contenuti che incontrano maggiore successo, perché richiederebbe strumenti più raffinati di quelli che abbiamo disponibili e un impegno di tempo considerevole, ci limitiamo per concludere a sottolineare l'indicazione che emerge da quanto riportato più sopra: i due articoli più letti sono stati pubblicati entrambi nello speciale *Antenati* e il numero di visualizzazioni che hanno totalizzato fornisce un'ulteriore riprova di quanto sia sentito il tema della ricerca genealogica e di quanto sia quindi corretto l'impegno dell'Amministrazione archivistica per la valorizzazione delle fonti anagrafiche.³⁰

Ragionando sui dati relativi alla lettura dei contributi, citati dall'editoriale, sarebbe interessante comprendere le tipologie di visualizzazioni: mille visualizzazioni corrispondenti a mille singoli utenti attestano un bacino di lettori diverso da quello rappresentato da n visualizzazioni multiple di n utenti, platea più ristretta a parità di numero di consultazioni. “Il Mondo degli archivi” è strumento e volano informativo per un pubblico di archivisti, ma dichiara, con onestà intellettuale, di non riuscire a migliorare le interazioni del target di riferimento: gli archivisti appaiono partecipi nel pubblicare e leggere i contributi, ma disinteressati ai commenti. Un sito, qual è oggi “Il Mondo degli archivi”, difficilmente stimola la partecipazione tramite commenti: offre senza ricevere perché il potenziale ping-pong si è spostato sui social. E se il difetto, prima che nella partecipazione, risiedesse nello strumento, ormai superato da altri in cui scambi di idee e ping-pong fra notizie e commenti sono più agevoli e rapidi? Sono due gli aspetti dell'editoriale che hanno assorbito la mia attenzione e stimolato la mia curiosità: l'assenza di una cerniera con la pagina Facebook del notiziario,³¹ a proposito di incentivo al ping-pong per il confronto, e l'uso di un soggetto. “Gli archivi (...) non hanno accolto, almeno fino a oggi, l'altra opportunità che la rivista si era proposta di offrire, proponendosi come punto di incontro per scambiarsi opinioni e commenti, per fare e sentirsi comunità”:³² mi arrovello nell'immaginare se un diverso soggetto come “gli archivisti”, termine caldo che coinvolge tutte le persone che si riconoscono in percorsi formativi o professionali più o meno simili, avrebbe favorito la partecipazione rispetto all'uso del soggetto “archivi”, parola più fredda e che confonde contenuto e con-

tenitore. Mi interrogo perché la scelta, forse, deriva dalla volontà di non urtare le sensibilità dei colleghi lettori e autori del contributo del notiziario. Creare interesse per stimolare partecipazione presuppone uno scambio, non solo di notizie. Nello sfogliare i post della pagina Facebook del notiziario, che vanta 6.225 follower, l'analisi dei numeri lascia intravedere dove sarebbe possibile un margine di miglioramento: il numero dei post da gennaio a luglio 2021 è pari a 5, di cui di 3 segnalazioni di newsletter; il range di like oscilla da 1 a 21 e la forbice delle condivisioni da 0 a 2. Ampliamo l'osservazione al 2020, anno che incarna la fervida attività social in risposta all'emergenza sanitaria che ci ha sorpreso e confinato per mesi: 15 post, di cui 5 segnalazioni di newsletter, 3 commenti totali, un numero di like che oscilla fra 0 e 23 e un range di condivisioni fra 0 e 8; i post che nel 2020 hanno riscosso più partecipazione sono dedicati alla Festa della Liberazione del 25 aprile e a un video in diretta streaming realizzato per la Giornata internazionale degli archivi del 9 giugno.

Conosco l'energia che un lavoro redazionale e una campagna di comunicazione richiedono, comprendo le difficoltà e apprezzo ogni singolo sforzo, espressioni sinceramente solidale e non retorica nei confronti dei colleghi impegnati nella redazione de "Il Mondo degli archivi": fatta questa doverosa premessa, i dati andrebbero analizzati e dalle riflessioni dovrebbero scaturire modifiche, per il bene associativo di cui il notiziario è uno strumento. Se c'è offerta, c'è risposta e partecipazione: per citare solo due casi, gli esempi di Archivistica Attiva,³³ un gruppo Facebook con 3.265 iscritti, e Arch.I.M. Archivisti in movimento,³⁴ pagina con 3.772 follower, ce lo insegnano: non sono notiziari, ma sono due realtà che si rivolgono allo stesso target, ottenendo partecipazione. Faccio parlare i numeri: la sola Archivistica Attiva dal 1° gennaio al 30 giugno 2021 ha generato un flusso partecipativo di 454 post, 1.127 commenti, 1.581 reazioni, 106 nuovi iscritti e 162.576 visualizzazioni complessive dei contributi disponibili. Siamo lontani dai numeri di qualsiasi *influencer*, ma l'obiettivo non è influenzare, è creare un sentire comune partecipativo, stimolare il confronto, fornire e ricevere informazioni su iniziative, progetti e pubblicazioni cercando raggiungere il più vasto pubblico di persone interessate.

Estendo ulteriormente il punto di vista e offro una ricognizione,³⁵ condotta a titolo esemplificativo e

non esaustivo, dedicata ai social di associazioni di categoria,³⁶ a una selezione di istituzioni statali conservatrici di archivi³⁷ e ad alcune iniziative di matrice archivistica.³⁸ L'osservazione riguarda unicamente pagine Facebook, non gruppi, e canali YouTube: i dati mostrano il numero di follower o di iscritti, le visualizzazioni totali dei video censiti dal social come *top ten* di popolarità³⁹ – dall'avvio della pagina o del canale – e, infine, indicano il dettaglio delle visualizzazioni registrate durante il periodo pandemico, da febbraio 2020 a oggi. Qualche considerazione generale: Facebook appare il social maggiormente presidiato, l'emergenza pandemica ha accresciuto la triade "offerta-partecipazione-domanda", le occasioni che hanno generato più coinvolgimento sono iniziative frutto di contaminazioni e collaborazioni che si sono rivelate capaci di raggiungere nuovi target accanto al pubblico già fidelizzato. Pur rischiando per la seconda volta in queste pagine un commento lapalissiano, insisto su quanto emerge dai dati, per quanto embrionali: occuparsi della programmazione e della forma dei contenuti, usare un linguaggio adeguato al contesto, creare empatia, porre domande e fornire risposte, organizzare streaming con la possibilità di gestire e pubblicare in diretta i commenti sono alcuni degli elementi decisivi per l'esito di un progetto di comunicazione. Gli schemi e le tabelle che seguono sono eloquenti. Questa prima esplorazione si è concentrata sui due social menzionati dallo speciale *#comunicarchivi* de "Il Mondo degli archivi", Facebook e YouTube: sarebbe interessante analizzare lo stato dell'arte della comunicazione archivistica italiana su Twitter, LinkedIn, Instagram, Spreker, raffrontandola con quella internazionale.

Sono passati venticinque anni dalle classifiche dell'inquieto Rob Fleming: con il pretesto di alcune *top five* dedicate a musica, libri, film e fallimenti sentimentali, il protagonista di *Alta fedeltà*⁴⁰ evolve perché riflette e impara. Stilare una classifica significa misurare, mettere in fila, in qualche modo descrivere. Mentre estraevò i dati per la ricognizione proposta in questo contributo, per qualche strano motivo ho ricordato il romanzo di Nick Horby. Fedeltà, corrispondenza al vero, conformità all'originale, risposta alla fiducia di un impegno assunto e alle aspettative: elementi che fanno eco alle bussole per archivi e anche alle bussole per la comunicazione degli archivisti. Alta fedeltà: l'obiettivo cui tendere, con capace comunicazione.

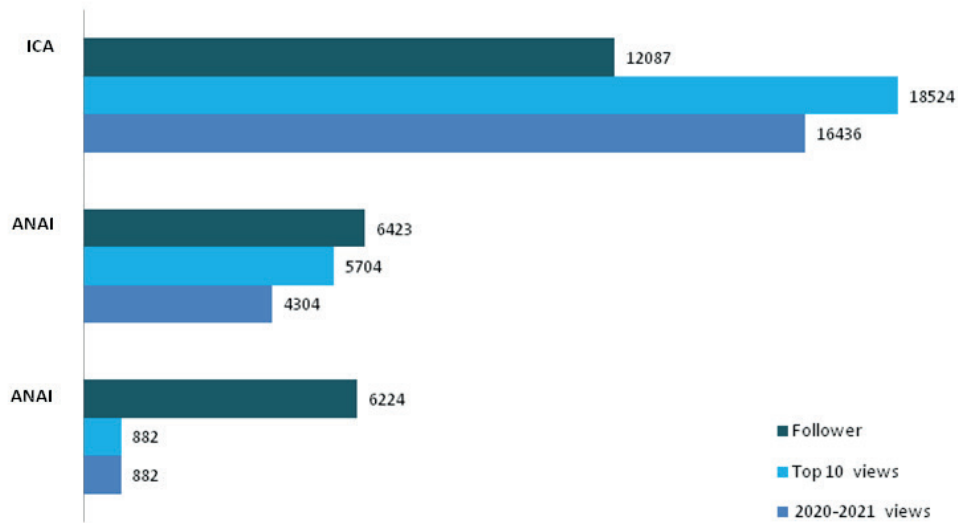


Figura 1 - Pagine Facebook ICA, ANAI e ANAI "Il Mondo degli archivi"

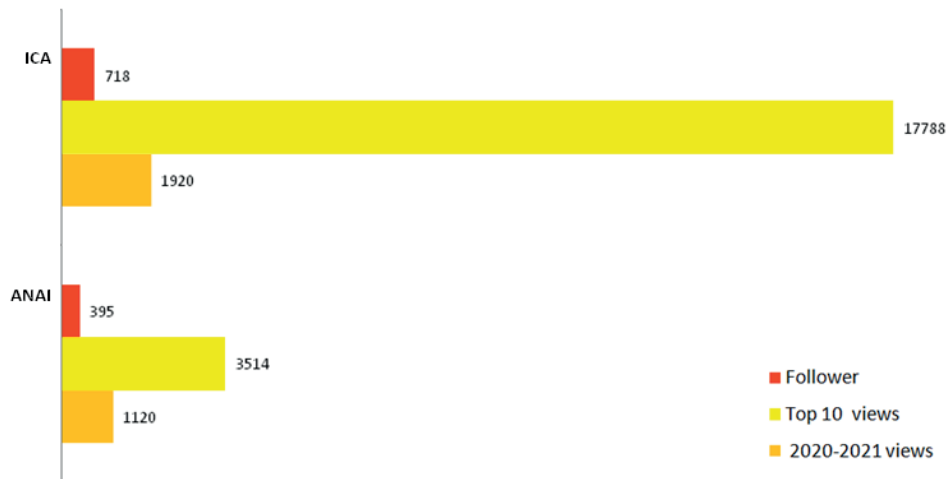


Figura 2 - Canali YouTube ICA e ANAI

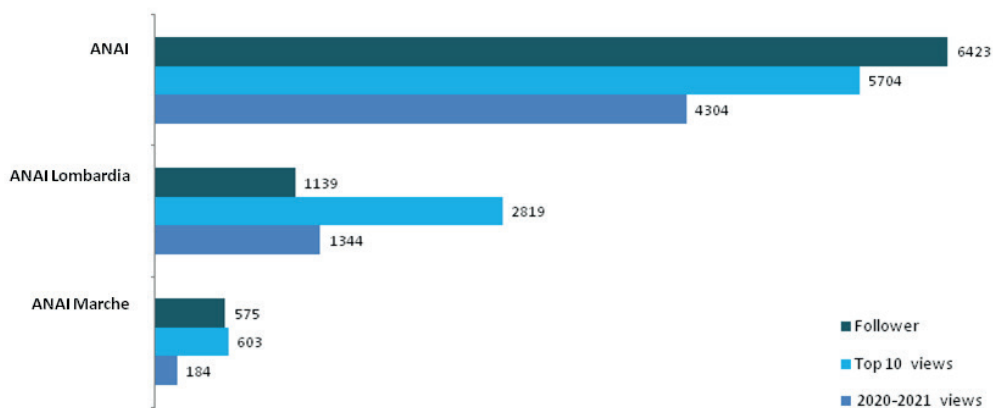


Figura 3 - Pagine Facebook di ANAI nazionale e delle sezioni regionali con almeno 10 contributi video (Lombardia e Marche)

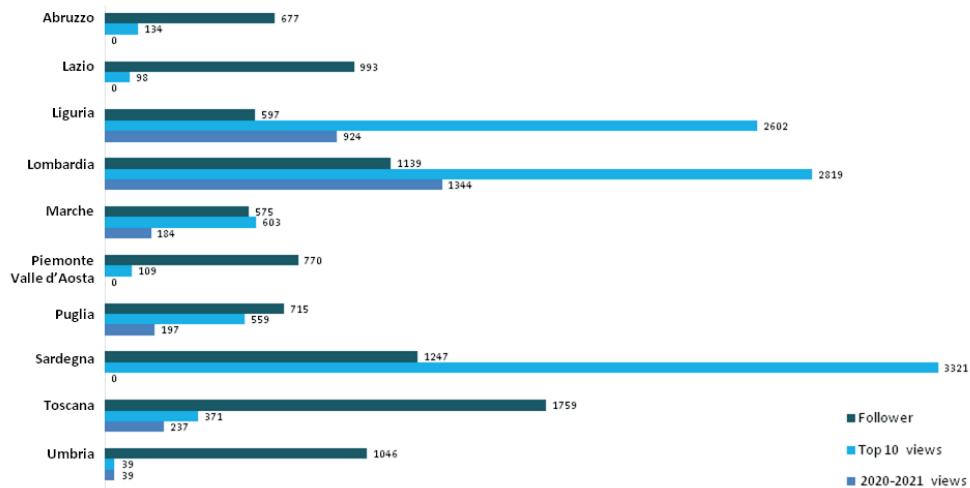


Figura 4 - Pagine Facebook delle sezioni regionali di ANAI con almeno un contributo video

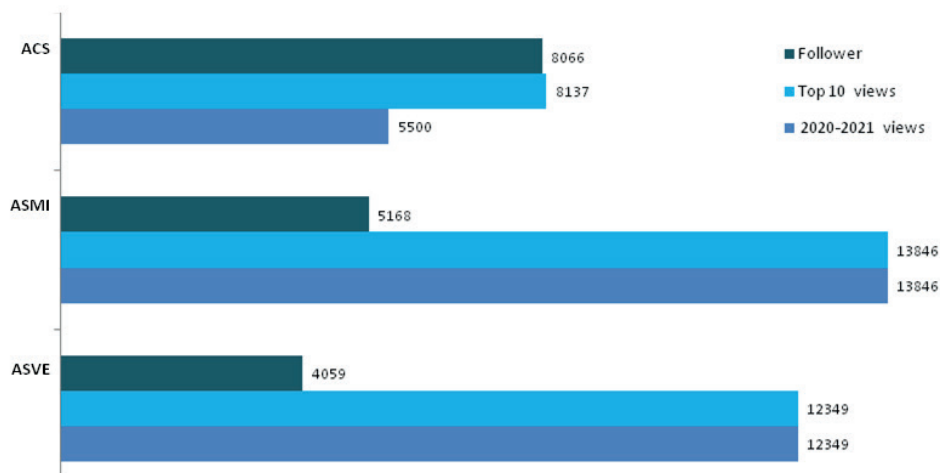


Figura 5 - Pagine Facebook dell'Archivio Centrale dello Stato e degli Archivi di Stato di Milano e Venezia



Figura 6 - Canali YouTube dell'Archivio Centrale dello Stato e degli Archivi di Stato di Milano e Venezia

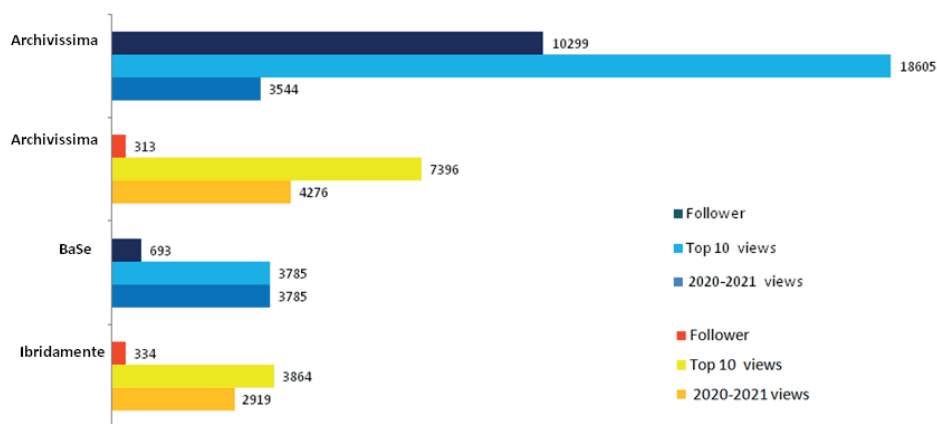


Figura 7 - Archivissima (Facebook e YouTube), BaSe Bacheca Semiologica (Facebook) e Ibridamente (YouTube)

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	3.400	#IAW2020 Archivando las redes sociales		2020.06	1:04:34
2	3.338	#IAW2020 Climate Change and Cultural Heritage: a call to action!		2020.06	1:15:13
3	2.544	#IAW2020 Webinars Programme		2020.06	23:15
4	2.075	#IAW2020 Datasprint à l'INA thèque: retour sur une expérimentation		2020.06	1:04:47
5	1.850	#IAW2021 #EmpoweringArchivesLaunch		2021.06	38:35
6	1.318	What do archivists do in 2020? And how does ICA support?		2021.06	2:11
7	1.167	#DTAAelaide2019 Closing Ceremony		2019.10	1:58:07
8	964	#IAW2021 What I Wish I knew about digital preservation		2021.06	1:42:38
9	947	#IAW2021 #IAD2021		2021.06	0:30
10	921	World Digital Preservation Day		2019.11	0:46
Totale	18.524				

Tabella 1 - ICA International Council on Archives: top ten @ICAInternationalCouncilonArchives - www.facebook.com/ICAInternationalCouncilonArchives - Follower: 12.095

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	6.165	ICA Yaounde Conference 2018		2018.01	4:13
2	2.125	#IAD2017		2017.11	3:23
3	1.910	#IAD2016		2016.10	3:55
4	1.676	Archives pour se positionner, film		2015.11	6:43
5	1.217	Records in Contexts		2017.01	2:34
6	1.024	Records in Contexts		2017.01	14:08
7	978	#ArchivesAreAccessible		2020.04	1:04
8	942	Welcome to #ICAAbuDhabi		2020.02	4:27
9	878	Records in Contexts		2017.01	25:01
10	873	Records in Contexts		2017.01	26:03
Totale	17.788				

Tabella 2 - ICA International Council on Archives: top ten YouTube; www.youtube.com/channel/UC-SakaQQ_FV7EFL_4fAp7yw/featured - Iscritti: 717

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	1.703	Professioni dei beni culturali	CoLAP, AIB, Assolirica, CIA, NIP	2020.09	01:59:53
2	1.575	Testimonia. Fonti orali e archivi sonori	Ibridamente	2020.06	01:32:17
3	432	ANAI 70 anni associativi		2019.11	01:16:37
4	425	Archivisti di Stato: generazioni a confronto	Archivissima	2021.06	43:40:00
5	422	Ivana Monti per Ispirati dagli Archivi		2016.03	00:44
6	330	Archivisti di impresa: colloquio tra generazioni	Archivissima	2021.06	45:11:00
7	271	Archivisti liberi professionisti: generazioni a confronto	Archivissima	2021.06	46:12:00
8	254	ANAI 70 anni associativi		2019.11	22:38
9	184	ANAI 70 anni associativi		2019.11	34:45:00
10	108	ANAI 70 anni associativi		2019.11	05:23
Totale	5.704				

Tabella 3 - ANAI Associazione Nazionale Archivistica Italiana: top ten Facebook, @archivisti.italiani - www.facebook.com/archivisti.italiani - Follower: 6.423

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	682	Testimonia. Fonti orali e archivi sonori	Ibridamente	2020.06	1:32:17
2	200	Illustrazione restyling pagina FB		2021.06	0:05
Totale	882				

Tabella 4 - ANAI "Il Mondo degli archivi": top ten Facebook

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	992	Carte di piombo		2020.11	8:05:48
2	400	Ac-crescere l'integrazione delle competenze	ANAI Lombardia, Regione Lombardia	2019.03	2:57:51
3	397	L'archivio costruito. Archivi di persona	ICAR e Biblioteca Nazionale Centrale Roma	2018.12	15:21
4	310	Testimonia. Fonti orali e archivi sonori	Ibridamente	2020.06	1:32:17
5	284	Tutelare gli archivi oggi. Che fare?		2016.02	24:47
6	262	Diritto di accesso e tutela riservatezza	Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali	2016.12	32:44
7	253	Diritto di accesso e tutela riservatezza	Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali	2016.12	19:31
8	247	Tutelare gli archivi oggi. Che fare?		2016.02	13:28
9	241	L'archivio costruito. Archivi di persona	ICAR e Biblioteca Nazionale Centrale Roma	2018.12	29:55
10	128	La crisi degli archivi	AIDUSA	2020.10	2:29:53
Totale	3.514				

Tabella 5 - ANAI: top ten YouTube; www.youtube.com/c/anai-tv - Iscritti: 369

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
Abruzzo (www.facebook.com/Anai-Abruzzo-430764140327527 - Follower: 677)					
1	134	Archivi aperti a Ortona		2015.06	3:24
Lazio (@AnaiSezioneLazio - www.facebook.com/AnaiSezioneLazio - Follower: 993)					
1	98	Frammenti da un seminario	Archivio Centrale dello Stato	2017.11	0:14
Liguria (AnaiLiguria - www.facebook.com/AnaiLiguria - Follower: 597)					
1	1.678	Mi riconosci?	ANAI nazionale	2018.10	2:34
2	534	Archivideo - L'archivio diocesano di Albenga		2021.04	3:50
3	201	Archivideo - Fondazione Novaro		2021.06	4:34
4	189	Archivideo - Archivio storico Regione Liguria		2021.05	2:46
Totale	2.602				
Lombardia (@anailombardia - www.facebook.com/anailombardia - Follower: 1139)					
1	625	Servizio TGR		2019.06	1:56
2	556	CANVAS Conoscere Agire Narrare Valori Archivistici Scenari	Ibridamente, Soprintendenza Lombardia, Master FGCAD e SDA - Università di Macerata, Biblioteca Universitaria di Pavia	2020.05	3:16:02
3	404	Archivistica Attiva. Un bilancio	Archivio di Stato di Milano e Soprintendenza Lombardia	2019.05	1:53:23
4	318	CANVAS Conoscere Agire Narrare Valori Archivistici Scenari	Ibridamente, Soprintendenza Lombardia, Master FGCAD e SDA - Università di Macerata, Biblioteca Universitaria di Pavia	2020.05	3:20:42
5	247	Hackathon Archimista	Ibridamente, ANAI Toscana, ANAI Marche	2020.06	1:32:56
6	223	CANVAS Conoscere Agire Narrare Valori Archivistici Scenari	Ibridamente, Soprintendenza Lombardia, Master FGCAD e SDA - Università di Macerata, Biblioteca Universitaria di Pavia	2020.05	2:36:59
7	153	Graphic novel "Protocollo"	Archivio di Stato di Milano	2019.09	51:21
8	101	Ac-crescere l'integrazione delle competenze	Regione Lombardia	2019.03	53:36
9	99	Ac-crescere l'integrazione delle competenze	Regione Lombardia	2019.03	2:02:26
10	93	L'archivio di Radio Radicale	Archivio di Stato di Milano, Radio Radicale	2019.11	1:28:43
Totale	2.819				
Marche (@ANAIMarche - www.facebook.com/ANAIMarche - Follower: 575)					
1	184	Hackathon Archimista	Ibridamente, ANAI Lombardia, ANAI Toscana	2020.05	1:32:56
2	102	Archiviamente aperti - servizio Mediaset		2019.06	0:17
3	83	Video da visita guidata		2019.02	3:59
4	75	Video da visita guidata	MAB	2019.02	6:52
5	44	#IAW2019, Corale Bizzarri		2019.06	0:28
6	36	Video da visita guidata		2019.06	1:07
7	27	Archiviamente aperti, estratto		2019.06	0:53
8	19	IV centenario della nascita di Annibal Caro		2019.06	0:28
9	18	#IAW2019, Corale Bizzarri		2019.06	0:14
10	15	#IAW2019, Corale Bizzarri		2019.06	0:16
Totale	603				
Piemonte e Valle d'Aosta (www.facebook.com/Anai-Sezione-Piemonte-e-Valle-d'Aosta-235529683485255 - Follower: 770)					
1	109	Eventi del salone del libro di Torino		2019.05	0:09
Piemonte (www.youtube.com/user/anai piemonte - Iscritti: 770)					
1	567	La selezione in archivio		2014.01	48:25
2	463	Il documento elettronico		2012.11	23:18
3	308	Selezione e conservazione		2014.01	41:48
4	287	Conservare in un polo archivistico		2014.01	29:18

5	229	Il documento elettronico		2012.11	29:51
6	217	Il documento elettronico		2012.11	23:46
7	200	Il documento elettronico		2014.01	31:37
8	187	Il cloud computing in Italia		2014.01	35:47
9	176	Il documento elettronico		2012.11	26:44
10	169	Il documento elettronico		2012.11	45:11
Totale	2.803				
Puglia (@anaipuglia www.facebook.com/anaipuglia - Follower: 716)					
1	281	Caffè archivistico		2017.09	2:59
2	197	Ispirati dagli archivi, Soci Juniores		2021.04	5:23
3	81	Caffè archivistico		2017.03	1:51
Totale	559				
Sardegna (www.facebook.com/ANAI-Sezione-Sardegna-456299141078150 - Follower: 1246)					
1	926	Gli eroi della mem, omaggio ai volontari		2017.05	13:25
2	775	La cultura è lavoro		2018.02	4:12
3	693	Ispirati dagli archivi		2016.05	3:32
4	427	La cultura è lavoro		2018.02	3:25
5	235	La cultura è lavoro		2018.02	4:48
6	131	Presentazione libro	Archivio Storico Comune di Sassari	2019.11	4:12
7	75	La cultura è lavoro		2018.02	5:01
8	59	La cultura è lavoro		2018.02	0:46
Totale	3.321				
Toscana (@ANAIToscana www.facebook.com/ANAIToscana - Follower: 1760)					
1	237	Hackathon Archimista	Ibridamente, ANAI Lombardia, ANAI Marche	2020.06	1:32:56
2	134	Frammento da Assemblea nazionale ANAI		2017.04	0:16
Totale	371				
Umbria (www.facebook.com/ANAI-Umbria-348979728629627 - Follower: 1046)					
1	39	La Notte del lavoro narrato, festival	Socio ANAI Umbria	2020.05	2:53

Tabella 6 - ANAI Sezioni regionali: analisi pagine Facebook, top ten popolare; analisi canale YouTube per la sola ANAI Piemonte

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	2.448	#artyouready		2020.04	0:54
2	1.662	Una storia centrale		2021.07	3:04
3	1.036	Carte di piombo	ANAI nazionale	2020.11	8:00:10
4	949	Mostra, frammento video		2019.10	1:52
5	513	Mostra, frammento video		2019.06	0:09
6	376	Mostra, frammento video		2019.05	2:09
7	354	Domenica di carta 2020		2020.10	6:15
8	346	Cantiamo un'altra storia		2019.06	1:03
9	249	Digitalizzare per innovare	Direzione generale Archivi	2019.10	25:42
10	204	Incontro su Leone Piccioni		2019.05	1:25
Totale	8.137				

Tabella 7 - ACS Archivio Centrale dello Stato: top ten Facebook; @archiviocentrale - www.facebook.com/archiviocentrale - Follower: 8.066

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	30.647	L'autostrada del Sole Milano-Firenze, 1960		2014.03	29:33
2	29.451	L'autostrada del Sole, 1959		2014.03	9:52
3	15.028	La Naja, 1955		2014.03	11:05
4	7.832	Abramo Lincoln, 1951		2014.03	15:45
5	6.829	Bramante e l'architettura, anni '50		2014.03	8:43
6	6.782	Università dello sport, 1957		2014.03	10:59
7	6.778	La città dei ragazzi, anni '50		2014.03	11:14
8	4.279	Taglio alla fiamma ossiacetilenica, 1944		2014.03	19:45
9	3.490	Il canale di Corinto, 1949		2014.03	10:97
10	3.096	L'importanza di essere qualcuno, 1950		2014.03	25:11
Totale	117.166				

Tabella 8 - ACS Archivio Centrale dello Stato: top ten YouTube; www.youtube.com/user/canaleACS - Iscritti: 1090

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	2.078	DigitASMI, presentazione portale	Direzione generale Archivi	2020.09	1:46:13
2	1.610	Presentazione libro	Università di Milano, Osservatorio sul Mezzogiorno d'Europa - Università della Campania Luigi Vanvitelli	2020.07	1:57:24
3	1.523	#IAD 2020	Archivio di Stato di Pavia, Archivistica Attiva, Ibridamente	2020.06	1:55:21
4	1.491	Presentazione libro	Archivi di Stato di Pavia e Varese, Ibridamente	2021.01	1:17:16
5	1.476	I martedì della Scuola APD	Archivio di Stato di Pavia, Archivistica Attiva, Ibridamente	2020.05	2:12:17
6	1.228	I martedì della Scuola APD	Archivio di Stato di Pavia, Archivistica Attiva, Ibridamente	2020.04	2:07:54
7	1.180	I mercoledì della Scuola APD, presentazione mostra su Fiume	Fondazione Anna Kuliscioff, Fondazione Vittoriale degli Italiani, Archivio di Stato di Pavia	2021.02	3:21:58
8	1.132	Inaugurazione II anno Scuola APD e presentazione libro		2020.11	1:37:08
9	1.098	Nero su bianco. Carte d'archivio raccontano Leonardo, frammento video mostra		2020.04	0:30
10	1.030	I martedì della Scuola APD	Archivio di Stato di Pavia, Archivistica Attiva, Ibridamente	2020.05	2:23:04
Totale	13.846				

Tabella 9 - Archivio di Stato di Milano: top ten Facebook; [@archiviodistatodimilano](https://www.facebook.com/archiviodistatodimilano) - www.facebook.com/archiviodistatodimilano - Follower: 5.168

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	21.266	La peste manzoniana tra le carte d'archivio	MIC Museo interattivo cinema	2018.01	4:50
2	1.473	Virtual tour		2020.04	5:58
3	1.460	I mercoledì della Scuola APD	Archivio di Stato di Pavia e Varese, Ibridamente	2021.01	1:59:41
4	854	Medioevo in Archivio - La livella sforzesca	Con Italia Medievale, Archeion, Università di Milano	2019.05	33:11
5	632	Rete Scuole APD	Scuole APD degli Archivi di Stato	2021.05	2:21:52
6	416	Nuovo percorso di accesso/uscita in sicurezza		2020.06	1:32
7	388	I mercoledì della Scuola APD	Archivio di Stato di Pavia e Varese	2020.12	1:37:50

8	294	Medioevo in Archivio - Cartola de accepto mundio	Italia Medievale, Archeion e Università di Pavia	2018.03	28:25
9	289	L'Archivio di Stato di Milano e JAZZMI		2017.11	6:30
10	252	I mercoledì della Scuola APD, presentazione mostra su Fiume	Fondazione Kuliscioff, Fondazione Vittoriale degli Italiani, Archivio di Stato di Pavia	2021.02	3:15:36
Totale	27.324				

Tabella 10 - Archivio di Stato di Milano: top ten YouTube; www.youtube.com/channel/UCJhqSPRfDSgiPdabbvCNdnw - Iscritti: 378

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	5.700	Piove e grandina ma siamo aperti		2020.09	0:09
2	1.533	Festa e salute per un pensionamento		2019.12	0:28
3	826	Moreveneto, istruzioni per l'uso		2021.06	6:49
4	810	Una piccolo ma significativa innovazione in Sala di Studio		2020.01	0:06
5	757	Servizio civile all'Archivio di Stato di Venezia		2018.09	1:06
6	526	Amori di carta, carte d'amore		2020.02	0:24
7	624	Le origini di Venezia, anteprima		2021.03	1:04
8	574	Rete Scuole APD	Scuole APD degli Archivi di Stato	2021.05	1:30:37
9	521	Le origini di Venezia, seconda anticipazione		2021.03	1:38
10	478	Le origini di Venezia		2021.03	0:49
Totale	12.349				

Tabella 11 - Archivio di Stato di Venezia: top ten Facebook; @archiviodistatodivenezia.MIBACT - www.facebook.com/archiviodistatodivenezia. MIBACT - Follower: 4.059

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	2.493	Impariamo l'inno nazionale ufficiale - Il canto degli Italiani		2021.03	23:19
2	1.715	Gli ispettori di sala di studio per consulenze on-line		2020.03	4:40
3	1.505	La cultura non si ferma - L'Archivio di stato di Venezia riapre		2020.05	1:56
4	1.492	Viaggio nelle radici: alla scoperta delle fonti della genealogia		2020.06	6:33
5	1.179	Abbiamo scherzato: etica della ricerca storica		2021.04	2:55
6	1.164	Peste e lazzeretti		2020.04	4:38
7	1.019	Pezzi unici n. 15 - Le origini di Venezia il 25 marzo 421		2021.04	5:30
8	1.019	Maru, ancilla Dei		2021.01	3:17
9	804	Pezzi unici n. 10 - Quattro leoni di san Marco		2020.11	5:30
10	779	Gli allievi della Scuola APD descrivono archivi nella DAD		2020.04	39:10
Totale	13.169				

Tabella 12 - Archivio di Stato di Venezia: top ten YouTube; www.youtube.com/channel/UCsDlkZxu0a88xJDvzXab5A - Iscritti:657

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	3.263	Vent'anni di eleganza a Torino	Liceo artistico Aldo Passoni	2020.06	12:36
2	2.573	La Notte degli Archivi	Liberi professionisti, enti pubblici e privati	2021.06	3:56:29
3	2.262	#IAD2020, saluti finali di Archivissima		2020.06	1:03
4	2.142	Festa della Liberazione	Istituto per i Beni musicali in Piemonte	2020.03	3:28
5	1.766	I video di Archivissima	Liberi professionisti, enti pubblici e privati	2021.06	1:13:52
6	1.633	I saluti di Archivissima	Soprintendenza Sardegna	2021.06	0:59

7	1.412	I video di Archivissima	Liberi professionisti, enti pubblici e privati	2018.04	0:23
8	1.254	La Notte degli Archivi, anteprima		2020.06	0:44
9	1.234	Tra storia e futuro, trailer documentario	Archivio Storico Iren	2020.06	1:56
10	1.066	Rodolfo Siviero Story, spettacolo di Luca Scarlini		2021.06	51:47
Totale	18.605				

Tabella 13 - Archivissima: top ten Facebook; @archivissima - www.facebook.com/archivissima - Follower: 10299

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	2.115	Archivissima 2021, Le parole buone	Michela Murgia	2021.06	1:24:31
2	1.005	Archivissima 2016, promo Crowfounding		2016.06	2:26
3	952	Archivissima 2021, conferenza stampa		2021.06	1:06:55
4	914	Archivissima 2020, conferenza stampa		2020.06	1:25:15
5	690	La Notte degli Archivi 2020	Liberi professionisti, enti privati e pubblici	2020.06	3:59:12
6	466	Archivissima 2021, presentazione		2020.10	46:38
7	400	Archivissima 2021, Caffè e donna	Museo Lavazza, Francesca Manfredi, Scuola Holden	2020.06	14:45
8	353	La Notte degli Archivi 2021	“La Stampa”	2021.06	4:50
9	306	Archivissima 2020, incontro ANAI	ANAI	2020.05	12:33
10	195	Epochè - La figura femminile negli archivi	Archivio del '900 MART di Rovereto, Archivio Storico Città di Lugano, Archivio Storico Gianni Versace, Archivio Storico Intesa Sanpaolo, Archivio Storico Iren, Archivio Storico Lavazza, Archivio Storico Reale Mutua, Archivio Storico TIM, Aspi - Archivio storico della psicologia italiana, Centro di Ricerca Castello di Rivoli, Centro Storico Fiat, Fondazione Ansaldo, Fondazione Dalmine	2020.06	2:20
Totale	7.396				

Tabella 14 - Archivissima: top ten YouTube; www.youtube.com/channel/UC-6xbbzEtPOFsl-vWPGI-rQ - Iscritti: 313

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	520	Il sistema di documentazione digitale	Con Soprintendenze archivistiche e bibliografiche di Basilicata, Calabria, Campania, Lombardia, Puglia, Archivistica Attiva e Ibridamente	2021.04	1:24:48
2	459	Records management		2021.04	1:26:40
3	450	Introduzione alla Information Literacy		2021.02	1:20:37
4	423	Archivi d'impresa		2021.03	1:25:01
5	380	L'archivio liberato		2021.03	1:28:12
6	367	Presentazione dei live di BaSe		2021.01	1:09:45
7	359	Dimensioni archivistiche. Per una piramide rovesciata.		2021.05	1:31:00
8	358	Archivi tra storia, uso e futuro		2021.02	59:38
9	319	Riviste		2021.04	1:23:12
10	150	Trailer		2021.03	0:20
Totale	3.785				

Tabella 15 - BaSe Bacheca Semiologica: top ten Facebook; @bachecasemiologica - www.facebook.com/bachecasemiologica - Follower: 693

N°	Views	Argomento	Partnership	Data	Durata
1	770	Con ingegno e metodo, Giornata della Memoria	BaSe	2021.01	5:49
2	468	I martedì della Scuola APD	Archivi di Stato di Milano, Pavia e Archivistica attiva	2020.04	2:07:53
3	392	I martedì della Scuola APD		2020.05	2:13:49
4	382	I martedì della Scuola APD		2020.05	2:22:59
5	345	CANVAS Conoscere Agire Narrare Valori Archivistici Scenari	ANAI Lombardia, Soprintendenza Lombardia, Università di Macerata (Master FGCAD e SDA), Biblioteca Universitaria di Pavia	2020.05	2:36:57
6	333	Università Bocconi: archivi	Regione Lombardia, CAeB e DAP Digital Archives Perspectives dell'Università di Macerata	2018.03	7:31
7	322	Archivi di persona		2018.03	7:11
8	290	Regione Lombardia: archivi		2018.03	8:05
9	284	Dalla carta allo schermo	De Paul University (Chigaco), Università di Macerata e Archivistica attiva	2020.05	18:32
10	278	CANVAS Conoscere Agire Narrare Valori Archivistici Scenari	ANAI Lombardia, Soprintendenza Lombardia, Università di Macerata (Master FGCAD e SDA), Biblioteca Universitaria di Pavia	2020.05	3:20:34
Totale	3.864				

Tabella 16 - Ibridamento: top ten YouTube; www.youtube.com/c/ibridamento - Iscritti: 334

NOTE

Per tutti i siti web la data di ultima consultazione è il 28 luglio 2021

¹ ANITA EHLERS, *Liebes Hertz! Physiker und Mathematiker in Anekdoten*, Berlino, Birkhäuser, 1994, p. 65.

² ALBERT EINSTEIN - LEOPOLD INFELD, *The Evolution of Physics: The Growth of Ideas from Early Concepts to Relativity and Quantum*, Cambridge, Cambridge University Press, 1938.

³ La locuzione fa eco a CLAUDIA SALMINI, *Bussole e ami da pesca. I siti archivistici come strumento per la ricerca: come cambia il lavoro dell'archivista*, "Archivi & Computer", 12 (2002), 3, p. 34-47.

⁴ ANGELA MANGANARO, *Tutto online l'archivio Einstein: lettere segrete e appunti che ricostruiscono vita e carattere del genio*, "Il Sole 24 ORE", 12 marzo 2012, <https://st.ilsole24ore.com/art/notizie/2012-03-20/tutto-online-archivio-einstein-125626.shtml?uuid=Abpn9IBF>.

⁵ Helen Dunkas (Freiburg, 1896 - Princeton 1982): segretaria privata di Albert Einstein; con il fisico e matematico britannico Banesh Hoffmann (Richmond, 1896 - 1986), è stata co-autrice di *Albert Einstein: creator and rebel* (Princeton University Press, 1979) e curatrice di *Albert Einstein: the human side* (Princeton University Press, 1972).

⁶ Otto Nathan (Bigen, 1893 - New York 1987), economista, amico intimo di Albert Einstein: fu consigliere economico della Repubblica di Weimar dal 1920 al 1932 e delegato tedesco alla Conferenza economica mondiale a Ginevra nel

1927. Su invito della Brookings Institution, Nathan raggiunse gli Stati Uniti a metà degli anni Trenta.

⁷ Gerald Holton (Berlino, 1922), fisico americano, professore emerito di storia della scienza all'Università di Harvard.

⁸ Einstein Paper Project, <https://www.einstein.caltech.edu>.

⁹ The Collected Papers of Albert Einstein, <https://einstein-papers.press.princeton.edu>.

¹⁰ Arthur Stanley Eddington (Kendal, 1882 - Cambridge, 1944), astrofisico inglese.

¹¹ Willem De Sitter (Sneek, 1872 - Leida), matematico, fisico e astronomo olandese; fu docente all'Università di Leida dal 1908 e dal 1918 direttore dell'Osservatorio di Leida, incarico che ricoprì sino alla morte.

¹² Ilse Löwenthal (Hechingen, Baden-Württemberg, 1897 - Parigi, 1934), anche conosciuta come Ilse Einstein, figlia di Rudolf Max Löwenthal e Elsa Einstein-Löwenthal.

¹³ Elsa Einstein (Hechingen, 1876 - Princeton, 1936), è stata la seconda moglie di Albert Einstein e sua cugina di primo grado. Elsa muore prematuramente nel 1936, nella casa di Mercer Street a Princeton.

¹⁴ Rudolf Kayser (Parchim, 1889 - New York City, 1964), storico della letteratura tedesca, autore nel 1930, con lo pseudonimo di Anton Reiser, di una biografia su Albert Einstein. Rudolf sposa nel 1930 Ilse Löwenthal, nel 1935 si trasferisce a New York, dove insegna alla Brandeis University, e nel 1936 sposa in seconde nozze Eva Agathe UrgiB (Berlino, 1911 - New York, 1999), figlia di Ulius UrgiB (An-

klam, 1873 - New York, 1948), sceneggiatore, musicista e critico cinematografico ebreo tedesco.

¹⁵ FREEMAN DYSON, *Prefazione* in ALBERT EINSTEIN, *Pensieri di un uomo curioso*, a cura di Alice Calaprice, Milano, Arnoldo Mondadori Editore, 1997, p. 6-7.

¹⁶ Dibner Fund, costituita nel 1957 per volere dell'ingegnere e mecenate Bern Dibner (Kiev, 1897 - Wilton, 1988), tra il 1992 e il 2006 ha contribuito alla realizzazione del Dibner Institute for the History of Science and Technology al Massachusetts Institute of Technology. Sino al 2006, l'Istituto è stato sostenuto da un consorzio di MIT, Boston University, Brandeis University e Harvard University: il suo cuore era la Burndy Library, dal patrimonio iniziale di circa 37mila volumi sulla storia della scienza e della tecnologia, raccolti dalla Dibner Fund. La biblioteca, che possedeva anche una vasta collezione di strumenti scientifici, nel 1995 riceve la collezione Babson (600 volumi dedicati a Isaac Newton) e nel 1999 la collezione Volterra, dall'Italia (7mila volumi). Con la chiusura del Dibner Institute nel 2006, il posseduto della Burndy Library è stato trasferito alla Huntington Library di San Marino, in California: l'acquisizione ha reso la biblioteca fra le realtà che conservano il più esteso patrimonio dedicato alla storia della scienza e della tecnologia al mondo.

¹⁷ Hebrew University, *The Albert Einstein Archives*, <http://www.albert-einstein.org>; Hebrew University, Levi Building, Edmond J. Safra Campus, Gerusalemme, 91904, +972-2-658 5781, aearequests@savion.huji.ac.il.

¹⁸ A. EINSTEIN, *Pensieri di un uomo curioso* cit.

¹⁹ FEDERICO VALACCHI, "Quiddam divinum": riflessioni sul metodo storico, *Archivi*, 15 (2020), 1, p. 69-87.

²⁰ *Ibidem*, p. 71.

²¹ Albert Einstein Archives, <http://www.albert-einstein.org>.

²² Albert Einstein Archives, *Folder list*, http://www.albert-einstein.org/userguide_toc.html.

²³ Richiamo le riflessioni del volume *Dimensioni archivistiche. Una piramide rovesciata*, a cura di Lorenzo Pezzica e Federico Valacchi, Milano, Editrice Bibliografica, 2021; sull'evoluzione degli standard di descrizione archivistica segnalò *Descrivere gli archivi al tempo di RIC-CM*, a cura di Giorgia di Marcantonio e Federico Valacchi, Macerata, EUM, 2018; sull'identità e l'evoluzione della figura dell'archivista, segnalò PAOLA CIANDRINI, *Lo zen e l'arte della manutenzione dell'archivistica. Ibridi e resilienti*, "JLIS.it", 9 (2018), 3, p. 171-199.

²⁴ Giulio Natta Archive, <http://www.giulionatta.it>.

²⁵ Decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*; il Codice richiama i principi espressi dalla Costituzione della Repubblica italiana, che

indica l'importanza della promozione dello sviluppo della cultura, della ricerca scientifica e tecnica, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico (art. 9), attribuendo allo Stato la legislazione esclusiva per la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali (art. 117 comma s).

²⁶ A. EINSTEIN, *Pensieri di un uomo curioso*, cit., p. 128; il frammento è tratto da un discorso tenuto da Einstein al California Institute of Technology di Pasadena nel febbraio del 1931, pubblicato parzialmente nel "New York Times", 17 febbraio 1931, p. 6.

²⁷ "Il Mondo degli archivi", <http://www.ilmondodegliarchivi.org>.

²⁸ ANAI Associazione nazionale archivistica italiana, <http://www.anai.org/anai-cms>.

²⁹ DGA Direzione generale Archivi, <http://www.archivi.beniculturali.it>.

³⁰ ANTONELLA MULÈ - DARIO TARABORRELLI, *Il Mondo degli archivi compie 5 anni*, "Il Mondo degli archivi", 11 aprile 2021, <http://www.ilmondodegliarchivi.org/editoriali/875-mondo-degli-archivi-compie-5-anni-comunicarchivi>.

³¹ @IlMondoDegliArchivi, <https://www.facebook.com/IlMondoDegliArchivi>.

³² A. MULÈ - D. TARABORRELLI, *Il Mondo degli archivi compie 5 anni* cit.

³³ Archivistica Attiva, gruppo Facebook, <https://www.facebook.com/groups/1290584064370346>; per un inquadramento generale segnalò FEDERICO VALACCHI, *Gli archivi e i social: Archivistica Attiva*, "Il Mondo degli Archivi", 11 aprile 2021, <http://www.ilmondodegliarchivi.org/rubriche/blog/869-gli-archivi-e-i-social-archivistica-attiva>.

³⁴ Arch.I.M., pagina Facebook @archivistinmovimento, <https://www.facebook.com/archivistinmovimento>.

³⁵ I dati sono stati estratti per la prima volta il 5 maggio 2021 e sono stati aggiornati il 28 luglio 2021.

³⁶ ICA International Council on Archives e ANAI Associazione nazionale archivistica italiana; per ANAI si propone anche l'analisi delle sezioni regionali dotate di pagina Facebook con almeno un contributo video pubblicato.

³⁷ Archivio centrale dello Stato, Archivio di Stato di Milano e Archivio di Stato di Venezia.

³⁸ Il festival Archivissima e i progetti BaSe Bacheca Semiologica e Ibridamente. Archivissima, <https://www.archivissima.it>, <https://www.facebook.com/archivissima>. BaSe Bacheca Semiologica, <https://www.facebook.com/bachecasemiologica>; per un inquadramento sul progetto segnalò ANNALISA ROSSI, *Bacheca Semiologica Ba.Se. Dagli archivi in poi*, "Il Mondo degli Archivi", 11 aprile 2021, <http://www.ilmondodegliar>

chivi.org/rubriche/blog/874-bacheca-semiologica-ba-se-da-gliarchivinpoi. Ibridamente, www.ibridamente.it e <https://www.youtube.com/c/ibridamente>; per un inquadramento sul progetto segnalo PAOLA CIANDRINI, *Ibridamente, menti ibride per un mondo digitale*, “Il Mondo degli Archivi”, 8 aprile 2021, <http://www.ilmondodegliarchivi.org/rubriche/blog/870-ibridamente-menti-ibridi-per-un-mondo-digitale>.

³⁹ Si considera solo la *top ten* di popolarità video: in caso di

contributi video numericamente inferiori alle dieci unità, l'osservazione propone il numero totale di video; in caso di contributi video superiori alle dieci unità è proposta la classifica dei dieci video con il maggior numero di visioni e interazioni. Per i dettagli si rimanda alle tabelle incluse in chiusura di contributo.

⁴⁰ NICK HORNBY, *Altà fedeltà*, traduzione di Laura Noulian, Parma, Ugo Guanda, 1995.

ABSTRACT

The article comments on the role of finding aids – “compasses” for archives – and the relevance of communication plans for the professional community of archivists. Starting from the Albert Einstein Archives case study, the article reflects on potential and risks of digitization campaigns and analyzes the communication strategies through social media adopted by archivist projects, commenting on the Facebook and YouTube data and feedback from the public during the pandemic period (2020-2021).

DOI: 10.3302/0392-8586-202106-021-1



www.bibliografica.it
bibliografica@bibliografica.it

SALVATORE RENNA
FEDERICO VALACCHI

LE AVVENTURE DI ARCHINIA

I contenuti archivistici sono innanzitutto valori pubblici e civili: ma come diffonderli nella società?

Il volume illustrato si sviluppa in episodi che, quasi fossero una piccola serie televisiva, ruotano intorno a un impianto di fondo ambientato nell'ipotetica città di Archinia, i cui archivistici abitanti si confrontano con i vizi e le virtù di un'intera comunità, in lotta con gli inesauribili mulini a vento dei pregiudizi su archivi e archivisti.